



Hunt Institute for Botanical Documentation
5th Floor, Hunt Library
Carnegie Mellon University
4909 Frew Street
Pittsburgh, PA 15213-3890
Contact: Archives
Telephone: 412-268-2434
Email: huntinst@andrew.cmu.edu
Web site: www.huntbotanical.org

The Hunt Institute is committed to making its collections accessible for research. We are pleased to offer this digitized version of an item from our Archives.

Usage guidelines

We have provided this low-resolution, digitized version for research purposes. To inquire about publishing any images from this item, please contact the Institute.

About the Institute

The Hunt Institute for Botanical Documentation, a research division of Carnegie Mellon University, specializes in the history of botany and all aspects of plant science and serves the international scientific community through research and documentation. To this end, the Institute acquires and maintains authoritative collections of books, plant images, manuscripts, portraits and data files, and provides publications and other modes of information service. The Institute meets the reference needs of botanists, biologists, historians, conservationists, librarians, bibliographers and the public at large, especially those concerned with any aspect of the North American flora.

Hunt Institute was dedicated in 1961 as the Rachel McMasters Miller Hunt Botanical Library, an international center for bibliographical research and service in the interests of botany and horticulture, as well as a center for the study of all aspects of the history of the plant sciences. By 1971 the Library's activities had so diversified that the name was changed to Hunt Institute for Botanical Documentation. Growth in collections and research projects led to the establishment of four programmatic departments: Archives, Art, Bibliography and the Library.

M. Sig.^{re} Dottore Giou. Antonio Battarra
Prof.^{re} di Filosofia Signor mio e Prone
Dio mio

Rimini.

Ill.^{mo} Sig. Sig. Dono Col.^{mo}

Verona 1. 7. ^{lug.} 1755.

Mi hanno reso l'altro giorno il suo bel libro de' fungi ag. Animatus
e subito mi sono messo a leggerlo. Posso dirle con verità che
ne sono restato molto soddisfatto, e mi rallegro di cuore con lei
che abbia arricchita la botanica di sì buona opera, e che a lei
sia tanto onore. Le sono dunque molto tenuto del regalo, e dell'
onore che mi ha fatto di parlare di me con tanta gentilezza.
È ad arbitrio di chi si sia di formarsi un metodo per conoscere
e distribuire le piante, e di questi non ne formeremo mai veruno
che sia perfetto, se non quando si conoscerà dopo lunghe osservazioni,
e fatiche immense tutte le piante della terra, ma restringendosi
a un piccol numero, e principalmente a i ^{di un piccol numero} funghi, è più facile di
ordinarli, e di ridurli a certe Classi. Ogni metodo è buono quando
serve comodamente per conoscerli. Il suo servirà assai per
quelli del Rinnovo. Mi rallegro ancora che gli abbia incisi
di sua mano, e che così le figure siano più esatte. L'autore
di qual si sia parte d' Historia naturale dovrebbe sempre disegnare
e intagliare le figure di ogni suo libro, ma a tutti non è dato
quel talento, e tanta pazienza. Il Dillenro ha disegnate tutte
le specie de' Muschi che sono in quella sua bell' opera che
ne tratta, e dove sono ottime descrizioni e figure. Ho veduto
ch'ella è stata assai parca a valersi di qualche sinonimo per
le sue denominazioni, e con ragione, perchè sono incertissime.

e quando non sono accompagnate di figure restano sempre dubbie
insolubili. Ma chiunque vorrà riferir i singli che avverrà a
que' che sono da lei indicati il potrà facilmente perchè le figure
sono esatte e ben fatte, e con buone descrizioni. Scrivo al Sig.
Bianchi per rallegrarmi anche con lui, vedendo che abbia un
discepolo che gli fa tanto onore, e la prego di dargli l'istru-
zione. Non mancherò di far condurre agli amici la sua
bell'opera: ho subito spacciate le due copie che mi ha mandate
il Sig. Bianchi, e lo prego di mandarmene altre due. Per averne
un maggior' arto sarebbe necessario che in Bologna qualche
amico ne avesse un certo numero, perchè ^{con} sarebbe più facile
di ricorrervi, essendo paese di più gran commercio, e dove
capita un più gran numero di forestieri.

Ovunque mi trovi la prego di considerarmi come un suo servitore, e valersi
di me quando ella giudicherà che lo potrò essere utile a qualche
cosa. I miei affari domandano di là da molti la mia presenza,
e bisogna che ne' primi mesi dell'anno venturo mincammini verso
la patria, e ciò con rammarico perchè avendo ricevute tante
suezze dagli Italiani non me allontanero che col desiderio di rivide-
re il bel paese. Faccio conto di passare a Bologna quando mi mettrò
in viaggio per conoscere personalmente il nostro comune amico il
Sig. Bassi, col quale carteggio da tanto tempo. Se mai potessi avere
il piacere di vedere anche V. S. Ill.^{ma} in quelle parti, sommo sarebbe
il mio contento. Mi conservi la sua amicizia, e mi creda qual dirò.
mi professo
Di V. S. Ill.^{ma}

Di V. S. Ill.^{ma} obliquo. Io ne
Gianfrancesco Segneri